



Magnum Bullarium Romanum, Seu Ejusdem Continuatio

Quæ Supplementi loco sit, tum huicce, tum aliis quæ præcesserunt
Editionibus, Romanæ, & Lugdunensi ...

Complectens Constitutiones ab Innocentio XIII. & Benedicto XIII. editas

Luxemburgi, 1740

XIV. Institutio Promotoris Generalis Filii pro causis Curiarum
Ecclesiasticarum.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-74724](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-74724)

observari: Sicque, & non aliter in præmissis per quoscumque Judices Ordinarios, & Delegatos, etiam Causarum Palatii Apostolici Auditores, Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Camerarium, & Cardinales, etiam de Latere Legatos, necnon Cameræ præfata Thesaurarium Generalem, & Præsidentes Clericos, Congregationem Spoliorum nuncupatam, nostrum, & Sedis Apostolicæ in dicto Regno Neapolitano pro tempore Nuncium, & Collectorem, aliosque quoscumque qualibet auctoritate, præminencia, & potestate fungentes, & functiones, sublata eis, & eorum cuilibet quavis aliter judicandi, & interpretandi facultate, judicari, & definiri debere; irritum quoque, & inane si secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter, vel ignoranter contigerit attentari.

§. 7. Non obstantibus præmissis, ac quatenus opus sit de jure quæsito non tollendo, aliisque nostris, & Cancellariæ Apostolicæ Regulis, aliorumque Romanorum Pontificum Prædecessorum nostrorum Constitutionibus, & Ordinationibus quibuscumque, ac præfati Pii IV. de gratiis qualemque interesse dicte Cameræ concernentibus intra certum inibi expressum tempus exhibendis, & registrandis, itaut easdem præfentes literas ibidem exhiberi, & registrari nunquam necesse sit, aliisque quibuscumque Apostolicis, & in Provincialibus, ac Synodalibus Conciliis editis generalibus, vel specialibus Constitutionibus, & Ordinationibus, necnon Ecclesiarum præfatarum, ac Nunciaturæ Neapolis, etiam juramento, confirmatione Apostolica, vel quavis alia firmitate roboratis Statutis, Decretis, usibus, statutis, & consuetudinibus; Privilegiis quoque, & Indultis, ac Literis Apostolicis sub quibusvis tenoribus, & formis cum quibuscumque etiam derogatoriis derogatoriis, aliisque efficacioribus, efficacissimis, & insolitis Clausulis, & irritantibus, aliisque Decretis in genere, vel in specie, etiam motu, scientia, & potestatis plenitudine similibus, etiam consistorialiter, ac alias quomodolibet, in contrarium præmissorum concessis, ac etiam pluries confirmatis, & innovatis, & approbatis. Quibus omnibus, & singulis, etiam si pro illorum sufficienti derogatione de illis, eorumque totis tenoribus, specialis, specifica, individua, ac de verbo ad verbum non autem per clausulas generales idem importantes mentio, seu quavis alia expressio habenda, aut aliqua alia exquisita forma ad hoc servanda foret, tenores hujusmodi, ac si de verbo ad verbum, nihil penitus omisso, & forma in illis tradita observata, exprimerentur, & infererentur iisdem præsentibus pro plene, & sufficienter expressis, & insertis habentes, illis alias in suo robore permanentibus, ad præmissorum effectum harum serie specialiter, & expresse, plenissime derogamus, & derogatum esse volumus, ceterisque contrariis quibuscumque.

§. 8. Volumus autem, ut earundem præsentium literarum transumptis, seu exemplis, etiam impressis, manu alicujus Notarii publici subscriptis, & sigillo Personæ in dignitate Ecclesiastica constitutæ munitis, eadem prorsus fides in judicio, & extra illud habeatur, quæ haberetur præsentibus, si forent exhibitæ, vel ostensa.

§. 9. Nulli ergo omnino hominum liceat paginam hanc nostrarum voluntatis, declarationis, ampliacionis, extensionis, mandati, sanctionis, & derogationis infringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare præsumpserit, indignationem Omnipotentis Dei, ac Beatorum Petri, & Pauli Apostolorum ejus se noverit incursum.

Datum Romæ apud S. Mariam Majorem anno Incarnationis Dominicæ millesimo septingentesimo vigesimo quarto, quinto Idus Julii Pontificatus nostri Anno Primo.

Instituitur Promotor Generalis Fisci pro patrocínio Causarum Curiarum Ecclesiasticarum.

Clementis XI. Const. edit. 1705. Januarii 21. P. 5. deputatur Vices - gerens Judex privationis omnium Causarum Domus Catechumenorum, & Neophitorum Urbis.

BENEDICTUS PAPA XIII.

Ad perpetuam rei memoriam.

AVendo Noi molto bene considerato, ed anche coll'esperienza quando eravamo in minoribus riconosciuto di qual peso insoffribile fosse alle Prelati Ecclesiastici Secolari, e Regolari il dover sostenere in questa Curia Romana le Liti, e Controversie, che dalli Rei Inquisiti si introducono con ricorso, o appellazione dalli loro Decreti, e Giudicati, talmente che li più di essi per non foggiaere a tali dispendj, che ridondano in pregiudizio delle Diocesi, e de' poveri Diocesani, e delle Religioni rispettivamente lasciano correre le Cause indifese nelle seconde, ed in altre ulteriori istanze, da che ne deriva, che non dandosi alli Giudici per parte delle Curie quelle necessarie Informazioni riesse spesso alli Delinquenti di estorcere le assolutorie sentenze in publico detrimento della Giustizia, e con scandalo di quelli, che bene informati della verità nelle Diocesi, e nelle Religioni vedono andare impuniti li delitti, provenendo da ciò la perseveranza de' Cattivi nel male, e la sovversione de' Buoni dal ben vivere. Onde fù sempre da Noi sommamente desiderato di vedere dato opportuno riparo a tali perniciose conseguenze everive del buon costume, e della Disciplina Ecclesiastica, per mantenimento di cui devesi ogni Superiore con tutto studio, e vigilanza impiegare. Quindi è, che essendo piaciuto alla Divina Provvidenza di elevarci, abbenche senza alcun nostro merito, al Supremo Apostolato, e riconoscendo Noi essere parte dell' obbligo della nostra Pastoral sollecitudine l'invigilare affincè col castigo delli Delinquenti gl' altri s'emendino, e si fradichino li vizj, che sono infettivi de' buoni, abbiamo, dopo una matura considerazione, determinato di dare il dovuto rimedio all' enunciate perniciose conseguenze con liberare li Prelati, e Superiori Secolari, e Regolari dal dispendioso peso di promuovere in questa Curia le ragioni Fiscali in difesa de' loro Giudici, provvedendo perciò alli medesimi di Ministro capace d'integrità, e di speranza, che come Promotore Fiscale Generale debba per le sudette Curie Ecclesiastiche dedurre in Giudizio le ragioni, e fare tutto ciò, che per una buona, e Canonica difesa, sarà necessario, ed opportuno.

§. 1. Volendo dunque ridurre ad effetto questa nostra determinazione di nostro moto proprio, certa scienza, e pienezza della nostra potestà assoluta creamo, istituimo, e stabilimo in perpetuo l'Offizio di Promotore Fiscale Generale per le sudette Curie Ecclesiastiche, che debba essere esercitato da Persona da deputarsi da Noi, e da' nostri Successori, la quale abbia le sopra enunciate qualità per impiegarle con tutta l'attenzione nella difesa, e patrocinio nelle Cause Criminali per le Curie Ecclesiastiche sudette, che sono state introdotte, ed ancora si trovano pendenti, e che in avvenire s'introdurranno in grado d'appellazione, o ricorso avanti li Tribunali, e Congregazioni competenti di questa nostra Città di Roma. Ed affincè il Promotore Fiscale Generale sudetto possa, e debba con

XIV.

Dat. 12. Julii
1724. An. 1.

Cause præfentis Motus proprii.

Instituitur prædicti Promotoris.

Cui assignantur 25. scuta mensuatim.

tutta

tutta l'attenzione applicarsi a questo suo impiego gli destiniamo, & assegnamo per sua provvisione, ed emolumento mestrii scudi venticinque da pagarli di Mese in Mese dalla nostra Camera Apostolica, con ordine, e mandato del nostro Tesoriere, della qual provvisione vogliamo, che debba restar contento, senza che possa pretendere dalli Prelati Secolari, o Regolari alcun' altra recognizione a titolo, e per ragione di onorarj per le sue funzioni, e fatiche se non che le pure spese per il porto delle Lettere, talmente che facendo altrimenti debba esser soggetto alle pene anche gravi, e gravissime a nostro arbitrio, e delli nostri successori. E perche la nostra intenzione è, che per un efficace, e valido patrocinio delle sudette Cause goda il Promotor Fiscale Generale di tutti quelli mezzi necessarj, ed opportuni, che godea il Procurator Generale del Fisco, e della nostra Camera Apostolica, vogliamo, ed ordiniamo, che debba intervenire, ed assistere nella Congregazione Criminale dell' Uditore Generale della medema nostra Camera Apostolica, nel di cui Tribunale specialmente si sogliono agitare, e giudicare simili Cause. Volendo parimente, che si debbano comunicare gratis al detto Promotor Fiscale li Processi, e tutti gl'atti come appunto si comunicano al Fisco, siccome eseguire gratis le Citazioni, come s'eseguiscano per l'istesso Fisco, e che alle spese necessarie delle Copie, e Stampe delle Scritture tutte facienti per dette Cause provveda la nostra stessa Camera Apostolica nella forma appunto, e secondo, che si pratica per il sudetto Fisco dal nominato Procurator Fiscale Generale. Et acciò che detto Promotor Fiscale sia udito in qualsivoglia atto, vogliamo, che debba essere in tutte, e singole sudette Cause citato in Giudizio con sottoscrivere esso le Citazioni nel modo, e forma, che si sottoscrivono dal detto Procurator Fiscale, talmente che non essendo sottoscritta alcuna Citazione, nè citato detto Promotore sia l'atto soggetto al vizio di nullità per difetto di Citazione. Dichiarando però, che il presente nostro Moto proprio in tutte, e singole parti quivi disposte debba aver luogo solamente in quelle Cause nelle quali si faranno l'istanze in nome delli soli Promotori Fiscali, per debito del loro officio, e non già quando instassero in Giudizio, e volessero allegare, e scrivere in difesa delle proprie ragioni gl'aderenti al Fisco, talmente, che in questi casi non dovrà il detto Promotor Fiscale Generale esser tenuto ad alcuna opera, nè la nostra Camera Apostolica soccombere a veruna spesa, ne alcun' altro sentire qualsivoglia peso, o incommodo.

§. 2. Vogliamo per ultimo, e decretiamo, che la Congregazione delli Vescovi, e Regolari, e l'Uditore Generale della nostra Cam. Apostolica debbano rispettivamente invigilare per la piena osservanza di tutto quello, che viene da Noi disposto, e ordinato nel presente Moto proprio, e che questo da registrarli per gl'atti del sudetto Uditore della Camera, e del Notaro della medema Congregazione de' Vescovi, e Regolari nelli suoi Libri, abbia in ogni tempo il suo pieno effetto, vigore, ed esecuzione, e contro di esso non si possa in alcun tempo opporre di obreazione, mancanza della nostra volontà, ed intenzione, ne qualsivoglia difetto, benchè degno d'espressa, speciale, ed individua menzione, e che non si possa diversamente interpretare, o giudicare, dichiarando nullo, ed irritato tutto ciò, che da qualunque persona in contrario scientemente, o ignorantemente si facesse, o s'attentasse non ostanti quanto a tutte, e singole cose premesse, che non ci siano stati citati, ne sentiti chi vi avesse, o potesse avere interesse, la Regola della nostra Cancel-

laria de Jure quesito non tollendo, le facoltà, e Privilegj conceduti a tutti li sopradetti, la Bolla della riforma di Paolo V., ed ogni, e qualunque altra Costituzione, ed Ordinatione Apostolica de' nostri Predecessori, Leggi Civili, e Canoniche, Statuti, Riforme, Usi, Stili, e Consuetudini, e qualunque altra cosa, che facesse, o potesse fare in contrario alle quali tutte, e singole avendo il loro tenore qui per espresso, e di parola in parola inserito per l'effetto sudetto, e per questa volta sola pienamente deroghiamo, perchè tale è la nostra certa, espresa, e determinata volontà, e mente.

Dato dal nostro Palazzo Apostol. Quirinale questo di 12. Luglio 1724.

Benedictus PP. XIII.

Declaratur Mens Pontificis circa Jubilaeum initio sui Pontificatus indictum.

XV.

Datum Jubilaeum indictum fuit Const. ed. 1724. Junii 10. P. 1.

BENEDICTUS PAPA XIII.

Dat. 14. Julii 1724. An. 1.

Universis Christianidelibus praesentes literas inspecturis salutem, & Apostolicam Benedictionem.

Nuper per alias nostras in simili forma Brevis die 10. Junii proxime praeteriti expeditas, ac in locis solitis, & consuetis Almae Urbis nostrae affixas literas, ut devotionem vestram ad divinam opem initio nostri Pontificatus pro salubri Ecclesiae Catholicae regimine nobiscum implorandam excitaremus, vobis omnibus, & singulis tam in eadem Urbe, quam extra eam degentibus confectis, & sacra Communione reffectis, aliaque pietatis opera in ipsis literis praescripta peragentibus, plenissimam omnium peccatorum vestrorum Indulgentiam, & remissionem, sicut in Anno Jubilaei visitantibus certas Ecclesias concedi consuevit, auctoritate Apostolica concessimus, ac Venerabilibus Fratribus Patriarchis, Archiepiscopis, Episcopis, & Ecclesiarum Praelatis, atque Ordinariis Locorum ubicumque existentibus, eorumque Vicariis, & Officialibus, vel iis deficientibus, illis, qui curam animarum exercent, mandavimus, ut cum dictarum literarum transumpta, aut exempla etiam impressa accepissent, illa statim per suas Ecclesias, & Dioeceses, Provincias, Civitates, Oppida, Terras, & Loca publicarent, & publicari facerent, & alias, prout in literis praedictis, quarum tenorem praesentibus pro plene, & sufficienter expresso, & ad verbum inserto haberi volumus, uberius continetur.

Refertur Jubilaeum praed.

§. 1. Cum autem Nos probe agnoscentes Pastoralis nostrae curam, & sollicitudinem in Catholicae Fidei, sine qua impossibile est placere Deo, unitate, atque integritate retinenda, & conservanda potissimum sitam esse, ac propterea licet memoratae literae universis Christianidelibus, quos gerimus in paterni affectus visceribus, inscriptae, ac directae fuerint, illarumque publicatio Patriarchis, Archiepiscopis, Episcopis, Praelatis, Ordinariis, caeterisque personis supradictis demandata sit, ut praefertur, animo tamen fuerimus maxime alieni ab iisdem literis inscribendis, ac dirigendis, earumve publicatione, sive executione demandanda illis, qui a Sanctae Romanae Ecclesiae Communione Ecclesiastica separati reperiuntur; nihilominus omnem dubitandi occasionem remove, vosque de nostra in praemissis mente, ac voluntate certiores red-

Causa fequentis declarationis.

Necnon eadem fere jura Procuratoris Gener. Fisc.

IVX

Exceptio nonnullarum Causarum.

Clausula.